



Movimento 5 Stelle
Gruppo Assembleare Regione Emilia-Romagna

Bologna, 5 luglio 2017

OGGETTO 4914

Alla Presidente
dell'Assemblea Legislativa
della Regione Emilia-Romagna
cons. Simonetta Saliera

RISOLUZIONE

Premesso che

- il CETA (acronimo dell'inglese *Comprehensive Economic and Trade Agreement - Accordo economico e commerciale globale*) è un trattato di libero scambio tra Canada ed Unione europea;
- il suddetto trattato è stato siglato, dalle parti, a Bruxelles il 30 ottobre 2016 ed approvato dal Parlamento Europeo il 15 febbraio 2017;
- la ratifica, già avvenuta, da parte del parlamento europeo e del parlamento canadese permette al trattato di entrare in vigore provvisoriamente;
- il trattato copre ambiti di competenza degli Stati membri e di conseguenza deve essere ratificato anche dai parlamenti nazionali;
- la Commissione Affari esteri del Senato ha approvato il CETA, il 27 giugno 2017, con i voti favorevoli dei senatori del Partito Democratico e di Forza Italia;

considerato che

- l'impatto economico futuro del CETA è stato stimato grazie a modelli econometrici le cui premesse irrealistiche includono l'esistenza della piena occupazione e della perfetta mobilità intra-europea e che, nonostante questo, porterebbe ad una presunta crescita

- dello 0,01% l'anno del PIL Europeo, ma che potrebbe essere di valore negativo considerando correttamente tutte le variabili;
- secondo alcuni studi d'impatto il CETA causerebbe la perdita di 200.000 posti di lavoro in Europa;
 - conformemente a quanto disposto nel trattato CETA, le attuali quote d'importazione, senza dazi, di grano passeranno dalle 38 mila tonnellate attuali ad oltre 100 mila, quelle di mais da 7 a 45 mila, quelle di carne suina da 12 a 75 mila e quelle di carne bovina arriveranno a quasi 80 mila, con grande danno per gli agricoltori e allevatori italiani in generale ed emiliano-romagnoli in particolare;
 - il CETA tutela solo 41 delle 288 IGP e DOP italiane registrate e non permette di risolvere il problema legato all'*italian sounding*, permettendo la commercializzazione di imitazioni se accompagnate dalla dicitura "-tipo, -stile";
 - nel trattato sarebbero riconosciuti solo 12 dei 44 prodotti tipici regionali dell'Emilia-Romagna mentre per gli altri 32 non sarebbe presente nessuna tutela;
 - anche per i prodotti riconosciuti dall'accordo la situazione presenterebbe non poche ambiguità rendendo difficile ai consumatori distinguere il prodotto originale, ottenuto nel rispetto di ben precisi disciplinari, da imitazioni di bassa qualità e valore, come nel caso del Parmigiano Reggiano che verrà venduto a fianco di produzioni locali di "Parmesan";
 - i negoziati sul CETA sono cominciati nel 2009 e si sono conclusi nell'agosto del 2014 e sono stati condotti quasi in segreto, se si eccettuano quattro incontri con i rappresentanti di alcune aziende a Bruxelles;

evidenziato che

- persistono dubbi sulla compatibilità di fondo dell'intero accordo con i trattati e l'ordinamento giuridico europeo;
- il governo del Belgio si è impegnato formalmente a interpellare la Corte di Giustizia dell'Unione Europea in questo senso e, conseguentemente, l'approvazione del CETA dovrebbe essere sospesa fino alla pubblicazione di tale parere;
- il Parlamento francese ha interpellato la Corte Costituzionale (*Conseil d'Etat*) sulla compatibilità del trattato con l'ordinamento della Repubblica francese;
- il CETA istituisce l'*Investment Court System* (ICS), un sistema che permette alle imprese canadesi di citare in giudizio gli Stati membri e l'UE dinnanzi un tribunale speciale sovranazionale e tale sistema potrebbe essere utilizzato anche dalle

corporation americane triangolando l'azione legale tramite le loro filiali presenti in Canada;

- il CETA non prevede sufficienti garanzie riguardo all'esclusione dei servizi pubblici dal campo di applicazione del trattato, inoltre, il Canada ha precedentemente attaccato la legislazione ambientale e di sicurezza alimentare dell'UE e degli Stati membri davanti all'Organizzazione mondiale del commercio - OMC manifestando ampiamente la sua opposizione ai regolamenti europei su pesticidi e agenti chimici;
- il CETA non presenta riferimenti diretti al principio di precauzione, cioè ad una delle architravi dell'ordinamento europeo, e rimanda ad accordi internazionali che non lo contemplano;
- il CETA contiene un capitolo detto di "cooperazione normativa" che antepone l'eliminazione di barriere non tariffarie alle leggi esistenti e future, mettendo a rischio i nostri stessi standard ed incentivando la deregolamentazione;
- il Canada persegue una politica di esportazione di carburanti, derivati da sabbie bituminose mediante procedure altamente inquinanti ed il governo canadese è riuscito, tramite i negoziati per il CETA, a diminuire l'efficacia della direttiva europea sulla qualità dei carburanti;
- il Canada non ha ratificato diverse convenzioni dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro, tra cui: la Convenzione sul diritto di organizzazione e contrattazione collettiva; la Convenzione sull'età minima per lavorare e la Convenzione in materia di sicurezza e salute dei lavoratori;
- secondo esponenti di Coldiretti un effetto indiretto del trattato sarebbe l'aumento dei rischi per la salute a causa *"dell'applicazione del principio di equivalenza delle misure sanitarie e fito-sanitarie che consentirà ai prodotti canadesi di non sottostare ai controlli nei Paesi in cui vengono venduti. Ricordiamo che in Canada è impiegato un numero rilevante di sostanze attive vietate nella Ue"*.

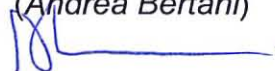
L'Assemblea Legislativa dell'Emilia-Romagna impegna la Giunta regionale e l'assessore competente

- a farsi parte attiva presso le istituzioni europee perché non si giunga alla completa efficacia del trattato;
- ad assumere ogni iniziativa utile finalizzata ad informare e sensibilizzare l'opinione pubblica e gli enti locali della nostra Regione sul CETA ed i rischi ad esso collegati;

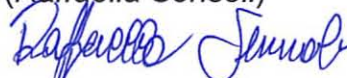
- ad esprimere la chiara e netta contrarietà della Regione Emilia-Romagna nei confronti del trattato CETA adottando tutte le misure necessarie, in particolari nelle sedi istituzionali per scongiurare la ratifica del trattato da parte del Parlamento italiano.

I Consiglieri

(Andrea Bertani)



(Raffaella Sensoli)



(Gian Luca Sassi)

